COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 7 NOVEMBRE 2020

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



RAGUSA

Variazioni di bilancio approvata una manovra che sposta 2,5 milioni

Oltre la metà delle somme servirà per coprire le richieste che arrivano dal settore Ambiente. L'assessore Iacono: «Altri interventi possibili entro il 30».

LAURA CURELLA pag. VIII

VITTORIA

La città rimane ancora senz'acqua Il Pd lancia tre proposte al Comune

SERVIZIO pag. IX

RAGUSA

Manifestazione antifascista del 2018 Tutti assolti i cinquanta indagati

SALVO MARTORANA pag. VIII



POZZALLO

Sbarco controllato in arrivo da Lampedusa ottanta migranti

Seguiti i protocolli sanitari per evitare ogni occasione di contagio. Ma il Cosip: «Seduti su una bomba ad orologeria. Così non può andare».

GIANFRANCO DI MARTINO pag. X

Balzo di contagi: più 300 in un solo giorno

Covid. Deceduti 8 anziani, già provati da altre patologie. I positivi isolati in provincia sono adesso 1607 Vittoria è a 586 casi, Ragusa 361, Comiso 163: in Sicilia il territorio ibleo è ora secondo soltanto a Catania

Al via da oggi gli screening per studenti, docenti e personale degli istituti superiori curati dall'Asp



Trecento contagi in un solo giorno. La situazione diventa più complicata nell'area iblea. Deceduti 8 anziani che, però, erano già provati da altre patologie. I positivi isolati in provincia sono adesso 1607. Vittoria ha raggiunto i 586 casi, Ragusa 361, Comiso 163: in Sicilia il territorio ibleo è ora secondo soltanto a Catania. Intanto, prende il via da oggi lo screening per studenti, docenti e personale degli istituti superiori. Le procedure sono curate dall'azienda sanitaria provinciale.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA

Il virus in chiesa. Otto sacerdoti e una suora positivi al covid quattro edifici di culto chiusi e nuove norme disposte dal vescovo Cuttitta per evitare il diffondersi del contagio tra fedeli

MICHELE BARBAGALLO pag. V

IL CASO



Fortunato e il buono della pandemia Si nutre col biberon e ha già un tutore

MICHELE BARBAGALLO pagg. IV-V

IL CONFRONTO

I sindacati incontrano i vertici dell'Asp «Risposte certe anche per gli anziani»



LAURA CURELLA pag. IV

LA SITUAZIONE



Ispica sanifica gli istituti scolastici A Pozzallo il caso dei rifiuti speciali

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI

ECONOMIA

La Cna: «A Vittoria le microimprese sono senza punti di riferimento»



GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

VITTORIA



Idea Liberale «Non scordiamoci che serve aiutare pure gli invisibili»

DANIELA CITINO pagg. VI-VII

La Sicilia

Screening per la scuola al via in mezza provincia ma solo per le superiori

Polemica. I 5 Stelle di Ragusa: perché un preavviso così breve? Gurrieri da Vittoria: «Più opportuno farlo su chi è in presenza»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

A partire dalle ore 9 di oggi, per studenti, docenti e personale scolastico delle scuole superiori, sarà possibile effettuare lo screening per i test rapidi – rinofaringeo. Il progetto è dell'assessorato regionale alla Salute ed è stato recepito dall'ASP 7 che, in provincia, ha trovato la collaborazione dei sindaci di Ragusa, Comiso, Modica, dei Commissari di Vittoria e dei dirigenti scolastici. Si tratta di un progetto sperimentale destinato ai Comuni con almeno 30 mila abitanti, che avrà la durata di tre giorni (fino a lunedì) e i cosiddetti Drive-In saranno posizionati in quattro location: a Ragusa, presso l'ex ospedale Civile, nel Piazzale Fabrizio a Modica (qui coloro che si sottoporranno a tampone potranno accedere nel piazzale da Via Caitina, Viale degli Studi e incolonnarsi nell'apposita corsia realizzata con transenne fino a raggiungere lo stand dove si trovano gli operatori sanitari preposti; L'uscita è stata prevista su Viale Fabrizio), all'ospedale Regina Margherita a Modica e a Vittoria nella cittadella fieristica, ex Fiera Emaia.

Chi è interessato a fare lo screening, previsto su base volontaria, dovrà presentarsi con il modulo del consenso compilato e, in caso di test positivo, la persona interessata sarà sottoposta, immediatamente, a tampone molecolare. Dall'Asp precisano che questo progetto è importante per monitorare gli asintomatici, soggetti cioè che non hanno sintomi e che, circolando, possono contagiare altre persone, da qui la necessità di effettuare i test rapidi per cercare di tracciare eventuali positivi e porli in isolamento domiciliare insieme ai cosiddetti contatti stretti. Si tratta di una iniziativa che ha suscitato reazioni contrastanti con i sindaci coinvolti che, in primis, plaudono all'avvio del progetto, ma non mancano anche alcune note di polemica. Partendo da chi è soddisfatto del progetto dell'Asp, il sindaco Peppe Cassì spiega come, da quando hanno avuto comunicazione, gli istituti scolastici coinvolti hanno iniziato a stilare gli elenchi dei volontari. Ma a far discutere è proprio il breve tempo che hanno avuto gli Istituti per organizzarsi. Lo sottolinea il Movimento 5 Stelle di Ragusa che evidenzia come il tempo per stilare gli elenchi sia stato esiguo e che sarebbe stato forse più utile effettuare i tamponi a chi a scuola sta continuando ad andare e non a chi fa la DAD.

«I componenti del gruppo consiliare pentastellato – si legge in una nota del M5S di Ragusa - rilevano come, ancora una volta, una iniziativa che dovrebbe coinvolgere ampiamente tutte le componenti politiche, per una massima diffusione della stessa e delle sue finalità, sia trattata in maniera quasi riservata dal sindaco che non coinvolge nemmeno l'assessore al ramo. Chiedere l'elenco degli interessati, peraltro in un momento in cui le scuole coinvolte sono chiuse, solo poche ore prima del termine indicato e a 48 ore dall'inizio dello screening, rivela approssimazione nella gestione di una emergenza che richiede ben altro a livello di interventi e di coinvolgimento».

Stesso concetto espresso dal candidato sindaco di Vittoria, Piero Gurrieri, che chiede che lo screening gratuito venga allargato a tutta la popolazione scolastica. «Al momento a Vittoria, zona rossa, le scuole sono chiuse. Si dovrebbe rientrare l'11. Se restiamo in zona rossa – spiega Gurrieri - torneranno a scuola tutte le scuole del I ciclo, le superiori saranno in didattica digitale integrata. Se passeremo alla zona arancione torneranno a scuola sempre e comunque le scuole del I ciclo. Ora, sembra scontato che ad essere sottoposti ad uno screening dovrebbero essere gli alunni dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media inferiore, e il relativo corpo docente, il personale Ata. In un'emergenza sanitaria come quella che stiamo attraversando sottoporre prioritariamente a tampone studenti che a scuola, comunque vada, almeno per un mese non ci torneranno perché restano in modalità a distanza è una scelta che lascia perplessi. Allora - conclude Gurrieri- che siano tutte le scuole di ogni ordine e grado ad essere sottoposte a screening. I nostri figli devono andare a scuola e devono farlo in sicurezza».

Progetto in questione a parte, diversi Comuni, nei giorni scorsi, si sono organizzati per predisporre drive-In al fine di consentire gli screening per verificare la positività al Covid. Lo hanno fatto ad esempio Giarratana e Chiaramonte, sempre in collaborazione con l'Asp, ma si è trattato di un servizio dedicato a chi presentava sintomi affini a quelli del Covid. Una campagna di screening mediante tampone antigenico rapido, è stata avviata ieri anche dal Libero Consorzio di Ragusa per sottoporre a tampone tutti i dipendenti. L'iniziativa è stata voluta dal Commissario Straordinario Salvatore Piazza e gestita dal medico competente dell'Ente Marcello Maltese, grazie ai tamponi rapidi forniti gratuitamente dal Direttore Generale dell'ASP7 di Ragusa, Angelo Aliquò, a mezzo del Dipartimento di Prevenzione. Chi invece, tra i cittadini, volesse effettuare il tampone molecolare pur non avendo sintomi, per assicurarsi di non aver preso il Covid, lo può fare prenotandolo online attraverso il sito dell'Asp di Ragusa al costo di 50 euro.

SI PARTE ALLE 9

Coinvolti il capoluogo, Modica, Comiso e Vittoria con la collaborazione dei dirigenti scolastici Ecco come e dove

La Sicilia

Otto vittime in ventiquattr'ore in provincia incremento record: +300 casi, 1607 in totale

Ragusa risulta il territorio più colpito nella intera regione, seconda solo a Catania

Otto pazienti con il Covid 19 deceduti nell'arco di 24 ore in provincia di Ragusa. Lo riferisce l'ultimo allarmante dato diffuso dall'Asp che parla di otto anziani deceduti negli ospedali iblei, tutti risultati positivi al Covid e tutti, a quanto si apprende, già debilitati da altre patologie. Sale così a 37 il numero delle persone decedute in provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia. La notizia delle otto persone morte negli ospedali ragusani, arriva in uno dei giorni più bui dall'inizio dell'emergenza sanitaria, con la provincia che ha registrato circa 300 positivi in più rispetto al giorno precedente (1338). Sono in tutto 1607 le persone contagiate che si trovano in isolamento domiciliare, di queste 30 non sono residenti nel Ragusano, ma, per svariati motivi, si trovano in provincia.

Quasi ogni Comune fa registrare un sostanziale incremento di positivi, con Vittoria che raggiunge quasi 600 contagiati e Ragusa che si avvicina ai 400. Questa la situazione che riguarda tutti e 12 i comuni: Acate 62 positivi in isolamento domiciliare, Chiaramonte 26, Comiso 163, Giarratana 6, Ispica 86, Modica 159, Monterosso 6, Pozzallo 56, Ragusa 361, Santa Croce Camerina 22, Scicli 31, Vittoria 598. Sono in tutto 82 i ricoverati ragusani per Covid, negli ospedali iblei ve ne sono 79 (4 in meno di ieri e, questo, per via dei decessi registrati). Dei ricoverati 40 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa (26 in Malattie Infettive e 14 in Terapia Intensiva), 9 in Area Covid al Maggiore di Modica, 30 al Guzzardi di Vittoria (10 in Area Grigia, 15 in Area Covid e 5 in Terapia Intensiva). Due ragusani si trovano poi ricoverati all'ospedale San Marco di Catania e 1 a Gela.

Sale, infine, anche il numero dei guariti che, dall'inizio della pandemia, sono 340. In tutto, invece, in provincia di Ragusa sono 60.887 i tamponi effettuati, 47.056 molecolari 13.831 sierologici. Sono all'incirca 2500 le persone sottoposte in isolamento fiduciario perché sono state a contatto con positivi.

Nella giornata di ieri Ragusa è risultata la seconda provincia siciliana, insieme a Catania, per numero di contagi in un solo giorno. In tutta la Sicilia i positivi sono stati 1423, mentre i ricoverati, complessivamente, sono stati 12. Il dato dei ricoveri comprende anche le terapie intensive. Il dato regionale dei guariti è pari a 402 persone. Trentaquattro invece i decessi. I tamponi processati in tutta la Sicilia sono stati 9525, a Ragusa 884 (tra molecolari e sierologici).

Con l'incremento costante dei contagi, aumenta anche la preoccupazione delle istituzioni con i sindaci in testa che continuano a ricordare ai propri concittadini, dai loro profili social, quali sono le regole da rispettare per evitare la diffusione della pandemia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria quello attuale sembra il momento più complicato, per questo è importante che ognuno faccia la propria parte.

C. R. L. R.

La Sicilia

Il virus colpisce anche la diocesi, lettera del vescovo ai confratelli

Otto sacerdoti e una suora sono positivi al Covid Chiuse quattro chiese

Quattro chiese chiuse e ben otto sacerdoti positivi al Covid-19. Sono le ultime notizie che riguardano la Diocesi di Ragusa. Altri quattro prelati, che presentano qualche sintomo, si trovano in isolamento fiduciario in attesa dei risultati dei tamponi. In via precauzionale, per consentire la sanificazione dei locali parrocchiali, quattro chiese sono state per il momento chiuse. Si tratta di San Pio X e Nunziata di Ragusa, Sacro Cuore e Santa Marie delle Grazie di Comiso. Il vescovo, monsignor Carmelo Cuttitta, che sta seguendo con comprensibile preoccupazione l'evolversi della situazione, ha scritto nel pomeriggio una lettera a tutti i sacerdoti, manifestando «vicinanza in questo momento così difficile e impegnativo» e raccomandando di ricordare nella preghiera «tutti i confratelli che si trovano in una condizione di positività al Covid-19» e, soprattutto, «coloro che attualmente sono ricoverati in terapia intensiva». Monsignor Cuttitta chiede ai sacerdoti di «affrontare questa situazione contingente con determinazione e responsabilità». Nell'ottica della «consapevole prudenza», sollecitata anche dalla Cei, per lo svolgimento delle attività pastorali e di catechesi, il vescovo non esclude anche di poter ricorrere a «scelte più restrittive rispetto alle norme vigenti».

A questo proposito, esorta tutti, almeno sino alla fine di novembre, a effettuare in modalità online la catechesi e le attività pastorali; a sospendere le visite a casa di anziani e malati, considerata «la loro grande fragilità», anche da parte dei ministri straordinari della comunione eucaristica , a meno che non si tratti di amministrazione l'Unzione degli infermi; a sospendere del tutto l'attività di culto della parrocchia, concordandola con l'Ordinario diocesano, «nel caso in cui la situazione dovesse renderlo necessario». Non solo sacerdoti positivi al covid. Nei giorni scorsi anche una suora sarebbe stata contagiata. Fa parte di uno dei due focolai che sono scoppiati all'interno di due case di cura per anziani di Ragusa, entrambe gestite da suore. Ma non si esclude che vi siano anche altre case di riposo interessate dal contagio del coronavirus. Secondo alcune informazioni il contagio sarebbe avvenuto già due settimane fa quando un'anziana è deceduta per altre patologie. Le è stato fatto un tampone rilevandone la positività. E' subito scattato l'allarme e sono stati eseguiti i tamponi sia sugli anziani che sugli operatori sanitari. Purtroppo sono risultati positivi più anziani (a quanto sembra sette), due dei quali sono stati ricoverati in ospedale, così come sono risultati contagiati anche 4 operatori sanitari e per una di queste è stato disposto il ricovero nella struttura ospedaliera per procedere ad un'ampia ossigenazione.

Tutti gli anziani ospiti delle case di riposo sono dunque stati posti in quarantena ognuno nella propria stanza almeno coloro che non necessitano di cure in ospedale. Proprio per evitare ulteriori contagi e garantire condizioni di sicurezza nei giorni scorsi al Vescovado, e dunque non in chiesa, si è svolta la cerimonia di giuramento di fedeltà dei nuovi parroci.

M. B.

COMISO

Stanganelli, eventi sospesi

Alla luce del Dpcm del 3 novembre 2020, la Pro Loco comunica che le manifestazioni dedicate a Raffaele Flaccavento alias Fulvio Stanganelli a 150 anni dalla nascita sono sospese.

COMISO

Il Rotary Club dona sette computer alla scuola media «Luigi Pirandello»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Rotary Club Comiso donerà sette computer alla scuola media "Luigi Pirandello" di Comiso finalizzati ad attuare la didattica a distanza. I computer saranno offerti dal club rotariano comisano col contributo della Rotary Foundation. "Nei giorni scorsi – spiega il presidente del Rotary Club Comiso Rosario Taranto – abbiamo interloquito con la dirigente scolastica Giovanna Campo la quale ci ha confermato l'utilità per la sua scuola di poter implementare il numero di computer da utilizzare per la didattica a distanza in un periodo di grave emergenza per la pandemia da Covid 19. Ci è parso, pertanto, cosa opportuna e davvero utile farci carico delle istanze della scuola. Il Rotary Club Comiso si è subito attivato con la Rotary Foundation per avviare e realizzare questo progetto di solidarietà. L'onere per l'acquisto dei sette computer è sostenuto per i due terzi dal nostro club e per il restante terzo dalla Rotary Foundation. Il delegato di club ad essa, il consocio Gino Caggia, pertanto, si è già attivato per l'acquisto dei computer che saranno consegnati alla scuola entro breve tempo".



Il presidente del Rotary di Comiso Rosario Taranto

Giornale di Sicilia

Vertice con Speranza, la regione resta arancione

La Sicilia accelera sui tamponi Da oggi gli esami in venti drive-in

Priorità di test rapidi per prof e studenti Non dovranno mai scendere dalle auto

Giacinto Pipitone

PALERMO

Un vertice di oltre un'ora con il ministro Speranza non ha cambiato le carte in tavola. La Sicilia resta al livello di rischio arancione, in semi lockdown, almeno per le prossime due settimane. Nel frattempo, è la promessa strappata dall'assessore Razza, verrà deciso come attribuire un peso diverso (meno statistico e più aderente alla realtà dell'emergenza) ad alcuni dei 21 parametri che finora hanno «condannato» l'Isola.

Il fronte delle Regioni ha alzato i toni contro il ministro Speranza malgrado i suoi appelli di poche ore prima in Parlamento per mettere da parte le polemiche. Sulle posizioni di Razza si sono ritrovati Zaia (Veneto), Toti (Liguria), De Luca (Campania). Tutti critici sulle valutazioni operate dal ministero.

Il calcolo dei tamponi da rifare

Il nodo affrontato da Razza è quello dei tamponi rapidi. La Sicilia ne ha fatti a migliaia negli ultimi dieci giorni: solo a Palermo si è arrivati a quota 7 mila. E tuttavia a livello statistico non vengono conteggiati: al ministero arriva solo il dato dei tamponi tradizionali. Invece viene conteggiato il numero dei positivi scovati col test rapido. «Ciò - ha ricostruito Razza - fa sì che il rapporto fra positivi e numero di controlli risulti molto alto in Sicilia. Ma è un dato drogato, che non c'è in altre Regioni».

Speranza non cambia idea

Speranza, riferiscono i presenti, ha assicurato una rivalutazione di questi parametri. Ma per il momento la Sicilia resta arancione. Il ministro ha sottolineato che il dato che indica il trend dei contagi, che vede la Sicilia alla soglia di guardia, resta il più attendibile.

I drive-in per controlli a tappeto

Nel frattempo però Razza ha imposto ieri una nuova accelerazione al sistema dei controlli, anche questo messo sotto accusa da Roma, puntando proprio sui test rapidi. Come già accaduto nei giorni scorsi a Palermo verranno organizzati in altri 20 comuni medio grandi i drive-in in cui eseguire il tampone rapido. L'operazione scatta oggi a Caltanissetta, Gela, Ragusa, Comiso, Modica, Vittoria, Monreale, Enna, Catania, Adrano, Paternò, Caltagirone, Acireale, Messina, Barcellona, Trapani, Alcamo, Mazara del Vallo, Marsala, Castelvetrano, Avola, Agrigento. E si va avanti anche a Palermo, sempre alla fiera.

Si inizia dal mondo della scuola

Il drive-in impone percorsi dedicati in cui si procederà al prelievo del campione. A farlo saranno i medici e gli infermieri selezionati il mese scorso con un bando a cui hanno risposto in 6.700. Medici e infermieri si avvinceranno all'auto e posizioneranno il tampone: i pazienti non dovranno mai scendere dall'auto, né in fase di attesa né in fase di controllo. In caso di positività, il test verrà immediatamente ripetuto attraverso il tampone tradizionale per la necessaria conferma così come previsto dai protocolli sanitari vigenti.

Verifica tra 2 settimane L'assessore Razza: «Sono dati drogati» Oggi un confronto con i manager delle Asp

Aspetto fondamentale. In questa fase la possibilità di usufruire di questi controlli (gratuiti) è limitata al mondo della scuola: possono quindi recarsi al drive in della propria città (ogni Asp ne comunicherà la sede nelle prossime ore sul proprio sito) il personale docente e non docente, gli studenti e le loro famiglie. Per ora non sono ammessi cittadini al di fuori di queste categorie. Anche se l'obiettivo a breve termine è estendere a tutti la possibilità del test rapido. Non a caso l'operazione è stata pianificata da Razza in accordo con l'Anci, guidata da Leoluca Orlando, che ieri ha annunciato nei prossimi giorni l'estensione dei drive in anche ai piccoli centri e ha invitato i cittadini ad aderire alla campagna che ha l'obiettivo di scovare gli asintomatici impedendo che maturino i sintomi e invadano gli ospedali.

Gli ospedali scoppiano

Il punto è infatti che - al di là delle statistiche - gli ospedali continuano a riempirsi. I posti letto si stanno esaurendo, soprattutto nelle grandi città, anche se a livello regionale non è stata ancora raggiunta la soglia di allerta del 40%. Ed è questo uno dei parametri che ha spinto il ministero della Salute ad assegnare alla Sicilia il livello di rischio arancione, visto che a questo ritmo di contagi la saturazione degli ospedali si raggiungerebbe in un arco di tempo compreso fra 10 e 30 giorni. Anche su questo fronte il governo sta provando ad accelerare: lunedì verranno consegnati i lavori per i nuovi reparti al Policlinico di Messina e subito dopo si andrà avanti a Catania e in altre città della Sicilia Orientale.

Asp a rapporto da Musumeci

Ma la situazione è critica e per questo motivo stamani Musumeci e Razza riceveranno a Catania tutti i manager delle Asp e degli ospedali per fare il punto sulle criticità da risolvere prima delle nuove verifiche del ministero.

I negozi chiusi la domenica

Ieri Confcommercio Sicilia ha rivelato che una ordinanza di metà ottobre di Musumeci, mai abrogata malgrado il nuovo Dpcm di Conte, impone anche ai negozi che in questa fase possono stare aperti di chiudere la domenica dopo le 14. Per questo motivo Confcommercio Sicilia chiede a Musumeci di abrogare l'articolo 7 dell'ordinanza numero 51 del 24 ottobre: «Tale divieto inasprirebbe ulteriormente una condizione economica già fortemente compromessa, a discapito di tutte quelle attività che formalmente non sono state sospese dalla normativa nazionale». E Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claai chiedono al governo contributi a fondo perduto, blocco di tasse e contribuzione e risorse immediate per gli ammortizzatori sociali: «La nostra richiesta è che nel prossimo decreto, il Ristori bis, gli aiuti siano generalizzati, senza guardare ai colori delle zone di rischio assegnate, per tutte le aziende che abbiano subito un significativo calo di fatturato, riscontrato ad una certa data, rispetto al fatturato nel medesimo periodo (almeno semestrale), riferito all'anno precedente. Vanno guardati i danni subiti e non i codici Ateco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Ragusa, 18 morti in 5 giorni: allarme in corsia

● Diciotto vittime di Covid nell'arco di cinque giorni, da 19 a 37. Un tasso di saturazione dei posti letto in terapia intensiva pari al 42%. E un'impennata di contagi da inizio ottobre, che ha fatto schizzare sopra il tetto di 1600 la quota dei positivi. Sono i dati epidemiologici che emergono dal Ragusano: numeri preoccupanti, non solo e non tanto in termini assoluti, ma se confrontati con la densità di popolazione e con il quadro fotografato a fine lockdown, quando la provincia registrò 92 infezioni e nove decessi, tra i bilanci più bassi di tutta Italia. Oggi, invece, su 330 mila abitanti l'area iblea conta più o meno lo stesso numero di casi attuali del Messinese, che ha una densità demografica due volte superiore, mentre in scala provinciale il territorio di Ragusa si ritrova quotidianamente con il più alto numero di positivi dopo Palermo e Catania. Per non parlare del numero di vittime riconducibili al virus. Solo tra giovedì e ieri altre nove: un ottantaquattrenne e un novantaquattrenne nell'area grigia del Pronto soccorso al Giovanni Paolo II, altri tre anziani e un sessantaquattrenne in Rianimazione, una donna di 90 anni e un paziente di 88 in Malattie infettive, un ottantaquattrenne nella Rsa Covid del Maria Paternò Arezzo. Tutti, spiega Angelo Aliquò, direttore generale dell'Asp di Ragusa, «affetti da patologie pregresse e residenti in provincia, tranne un malato proveniente da Mirabella Imbaccari, nel Catanese, da dove non escludo possano arrivare altre persone da ricoverare», visto che gli ospedali Covid dell'area etnea sono sotto pressione, a cominciare dal San Marco, che ha esaurito i posti letto in Rianimazione. Ma su questo fronte a Ragusa la situazione non è certo migliore. Ad oggi, i nosocomi della provincia contano 80 ricoverati di cui 14 in terapia intensiva, tutti al Giovanni Paolo II che, sottolinea Aliquò, «si è già attrezzato per arrivare a un massimo di 25 pazienti in terapia intensiva», mentre tra gli ospedali di Modica e Vittoria sono disponibili altri otto posti per un totale di 33: il target di incremento letti fissato da Palazzo d'Orleans entro fine mese. Il problema, però, «è che i malati Covid aumentano, soprattutto tra gli anziani, e noi abbiamo una carenza di anestesisti del 50%. Ai medici, che lavorano h24, ho dovuto sospendere le ferie: c'è carenza di specializzati». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronta la mozione contro l'assessore alla Salute

Sfiducia a Razza, il fronte si allarga Pd e M5s: «Gioca a scaricabarile»

PALERMO

Anche i grillini appoggeranno la mozione di sfiducia all'assessore alla Salute Ruggero Razza. E così la mossa del Pd acquista un peso politico maggiore.

Serve a rafforzare il patto fra le due forze di maggioranza a Roma e di opposizione a Palermo e serve a mettere pressione sull'assessore, finito nelle stesse ore al centro della critica di due dei principali alleati: la Lega e Fratelli d'Italia.

Al momento è difficile ipotizzare che la mozione venga approvata: la maggioranza ha i numeri per respingerla potendo contare da qualche mese sul sostegno anche dei cinque ex grillini di Attiva Sicilia. Ma il posizionamento nello scacchiere politico dei vari partiti in queste ore è molto incostante e l'evoluzione della crisi legata alla decisione di mettere la Sicilia in zona arancione potrebbe creare qualche malessere concreto nella maggioranza che sostiene Musumeci.

Per i grillini però la sfiducia è inevitabile: «La misura è abbondantemente colma, Razza lasci il posto ad un persona più capace per evitare guai peggiori alla Sicilia. Col Pd e con tutti i deputati degli altri schieramenti che vorranno sottoscriverla presenteremo una mozione contro l'assessore alla Salute, che si è rivelato abbondantemente non all'altezza della situazione» hanno detto il capogruppo Giorgio Pasqua e gli altri componenti grillini della commissione Salute di palazzo dei Normanni, Francesco Cappello, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca.



L'assessore. Ruggero Razza

L'emergenza Covid
I partiti «La misura è colma, lasci il posto» Ma arriva la solidarietà di Diventerà Bellissima

Giuseppe Lupo, capogruppo Pd, ha bocciato l'autodifesa che giovedì Razza ha fatto della propria strategia: «L'assessore gioca allo scaricabarile ma è lui che nei mesi scorsi avrebbe dovuto riorganizzare la rete sanitaria ed ospedaliera in vista della seconda ondata Covid19».

L'assessore ha ricevuto ieri il sostegno di Diventerà Bellissima, il movimento di Musumeci: «Ieri il ministro Speranza in difficoltà, criticato pure dai governatori della sua stessa area politica, ammetteva che qualche dato potrebbe essere stato fuorviato ed invitava a non fare polemica. Ebbene nelle stesse ore il Pd siciliano presentava una immotivata, inopportuna e intempestiva mozione contro Razza» ha sottolineato la capogruppo Giusy Savarino.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

La curva non frena, 38 mila positivi in Italia

L'Isola da record: 1.423 nuovi casi

Focolai nelle case di riposo. Trentaquattro le vittime, i ricoverati sono 1.157, di cui 159 trasferiti in terapia intensiva. In testa Palermo e Catania

Andrea D'Orazio

PALERMO

Aumentano ancora i contagi, cresce il numero di vittime riconducibili al virus, e la Sicilia tocca altri due record: 1423 positivi nelle ultime 24 ore su 9525 tamponi effettuati e 34 morti, mai così tanti dall'inizio dell'epidemia. Tra i malati deceduti, nove in degenza nel Ragusano, due residenti di Sambuca di Sicilia, un paziente di Montelepre e un sessantatreenne di Monreale, docente del liceo Regina Margherita di Palermo, ricoverato a Partinico. Così, il bilancio dei decessi nell'Isola sale a 628, mentre a fronte dei 402 guariti registrati ieri nel consueto bollettino del ministero della Salute, il totale dei positivi attuali arriva a 19.513. Tra questi, in scala provinciale, 5996 si trovano a Palermo (3954 nel capoluogo), oltre 4700 a Catania, 1620 a Messina, 1607 a Ragusa, 1127 a Trapani, 1109 ad Agrigento, 963 a Siracusa, 889 a Caltanissetta e oltre 600 ad Enna. Rispetto a giovedì scorso si abbassa, invece, l'incremento di ricoveri: dieci in più in degenza ordinaria e due in più in Rianimazione, per un totale di 1157 pazienti non gravi e 159 in terapia intensiva. Questa la distribuzione dei nuovi contagi tra le province siciliane: 321 a Palermo, 292 a Catania, altrettanti a Ragusa, 157 a Messina, 121 a Trapani, 91 a Siracusa, 62 ad Agrigento, 47 a Caltanissetta, 40 a Enna.

A Palermo, dopo aver circolato per diversi uffici pubblici, il virus è entrato anche all'Ars, con il deputato regionale di Italia viva e sindaco di Brolo, Pippo Laccoto, risultato positivo al tampone rapido dopo aver partecipato a una riunione in commissione Sanità, alla presenza dell'assessore Ruggero Razza. Laccoto, asintomatico e in isolamento domiciliare, a seguito dell'infezione accertata su un suo parente aveva effettuato un primo test con esito negativo. Tra gli ultimi casi registrati in città e in provincia – di cui si parla in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca – diversi ospiti, operatori e impiegati dell'Istituto geriatrico siciliano-Sereni Orizzonti e, sempre in città, un agente della polizia municipale, con gli uffici del Comando di via Ugo La Malfa chiusi per sanificazione, mentre ad Altofonte sono rimasti contagiati 11 anziani e quattro dipendenti della casa di riposo Monsignor Cataldo Naro. Nuovo focolaio in una casa di riposo anche nel Catanese, a Bronte, nella residenza San Vincenzo: positivi cinque operatori e 19 ospiti, questi ultimi trasferiti in una struttura adiacente. Nel Ragusano resta alto il bilancio dei casi a Vittoria, che segna ad oggi 580 positivi, mentre Comiso sale a 158, il capoluogo a 345 - tra i quali anche un dipendente comunale - e la Diocesi iblea conta otto sacerdoti contagiati. Tra i cluster accesi nel Messinese si allargano ancora quelli attivi Taormina, che registra un incremento di 11 infezioni per un totale di 37 persone ancora contagiate.

A Trapani, invece, i casi salgono invece a 217, come ad Alcamo, mentre Marsala conta adesso 141 positivi, Mazara del Vallo 106 e Castelvetrano 83. Nell'Agrigentino, Palma di Montechiaro segna altri 11 contagi, mai così tanti in un solo giorno, ma è boom di casi anche a Licata, con 13 nuovi positivi, tra i quali otto bambini di età compresa tra 11 e 12 anni. Intanto, in scala nazionale, la corsa del virus aumenta ancora: 37809 infezioni nelle 24 ore, oltre tremila in più rispetto a giovedì scorso, ma su un numero record di tamponi eseguiti, pari a 234.245 con un tasso di positività (rapporto fra casi e test) del 16% - il 15% in Sicilia. Ad aumentare è anche il numero di vittime e dei ricoveri in terapia intensiva: rispettivamente, 446 (mai così tante da aprile) e 124, per un totale di 40638 decessi dall'inizio dell'epidemia e di 2515 pazienti attualmente ricoverati in terapia intensiva, mentre in degenza ordinaria ci sono 24005 malati (749 in più) La regione con più casi resta la Lombardia, che sfiora i 10 mila contagi giornalieri (9934), seguita dal Piemonte con 4878 e dalla Campania con 4508. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi pure all'Ars In isolamento a casa il sindaco di Brolo e deputato Laccoto Licata, colpiti 8 bimbi

La Sicilia

I NUMERI NELL'ISOLA

Curva "pericolosa" 1.423 nuovi contagi e ben 34 vittime

PALERMO. Una curva inarrestabile. Che fa davvero paura. Si direbbe davvero pericolosa, stando ai numeri freddi e crudi diffusi ieri pomeriggio, come al solito, Mai così tanti contagi e soprattutto vittime in un solo giorno.

Sono 1.423 i nuovi casi di coronavirus in 24 ore e ben 34 le vittime. Mai così tanti in un solo giorno dall'inizio dell'emergenza.

Ormai dal 25 ottobre scorso il dato dei decessi viaggia sempre, ogni giorno a doppia cifra. Nei primi sei giorni di novembre si sono registrati, tristemente, 126 morti (domenica 1 novembre 16; 18 lunedì 2; 14 martedì 3; 19 mercoledì 4; 25 giovedì 5 e 34, come detto ieri.

Ci sono due pazienti in più in terapia intensiva (159 in tutto) e 10 in regime ordinario (1.157), dunque meno rispetto a ieri, con un trend in discesa.

Tamponi effettuati, 9.525 (di poco superiori a giovedì). Sono 19.513 gli attuali positivi, 18.197 in isolamento domiciliare, sono 28.825 i casi totali e 8.684 i dimessi guariti. I guariti sono stati nelle ultime 24 ore ben 402.

Questa la suddivisione dei nuovi contagi suddivisi per provincia: 321 a Palermo, 292 a Catania, 292 a Ragusa, 157 a Messina, 121 a Trapani, 91 a Siracusa, 62 ad Agrigento, 47 a Caltanissetta, 40 a Enna.

Nuovo focolaio in una Rsa di Palermo: l'Istituto geriatrico siciliano-Sereni Orizzonti. Ad essere risultati positivi al coronavirus sono sia operatori che pazienti della residenza sanitaria assistenziale per la lungodegenza, che ospita anziani non autosufficienti, affetti da Alzheimer e disabili.

Screening di popolazione, Usca, Dipartimento di Prevenzione, ma anche gli Ospedali: il Covid Hospital di Partinico, il "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana ed i Pronto Soccorso del Cimino di Termini Imerese e l'Ingrassia di Palermo.

Sono le strutture che potranno contare su 188 medici reclutati dall'Asp del capoluogo. Un numero destinato ad aumentare, già, dai prossimi giorni con ulteriori 12 medici da destinare all'Ospedale di Petralia Sottana.

A. F.

La Sicilia

Caccia agli asintomatici positivi. Esportato con successo lo screening che si sta effettuando a Palermo

In 23 città siciliane oggi e domani tamponi rapidi nei "drive-in"

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Tamponi rapidi nei drive-in delle maggiori città siciliane. Il "modello Palermo", così come avevamo anticipato nei giorni scorsi sarà esportato fin da oggi in altre città della Sicilia. Stiamo parlando della ricerca di asintomatici positivi attraverso il sistema del "drive-in".

Oggi e domani in 23 centri (con popolazione superiore ai 30mila abitanti) verranno allestiti circa 30 drive-in con percorsi dedicati in cui si procederà al prelievo del campione mediante test rapido che, in caso di positività, verrà immediatamente ripetuto attraverso il tampone molecolare per la necessaria conferma così come previsto dai protocolli sanitari vigenti.

Dopo l'esperienza negli arcipelaghi minori e della Fiera del Mediterraneo a Palermo, prosegue la campagna attiva di monitoraggio del Coronavirus sulla popolazione della Sicilia su precisi target, così come programmato dall'assessorato regionale alla Salute su suggerimento del Comitato tecnico scientifico. L'iniziativa, promossa dalla Regione Siciliana con le Asp ed in collaborazione con Anci Sicilia e le amministrazioni locali, è ancora rivolta – in questa fase – al mondo della scuola. Ecco di seguito le città interessate alla cosiddetta "caccia" agli asintomatici: Caltanissetta, Gela, Ragusa, Comiso, Modica, Vittoria, Palermo, Monreale, Enna, Catania, Adrano, Paternò, Caltagirone, Acireale, Messina, Barcellona, Trapani, Alcamo e Mazara del Vallo.

In linea con quanto organizzato a Palermo (dove la campagna va avanti) - grazie alla preziosa collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con i presidi dei maggiori istituti scolastici -, si legge in una nota dell'asessorato alla Salute - nel week end personale docente e non docente, studenti e le loro famiglie potranno avere accesso ai drive-in allestiti nei siti individuati dalle amministrazioni locali con le Asp. L'adesione alla campagna è su base volontaria».

Intanto, così come anticipato, prosegue senza alcuna sosta lo screening alla Fiera del Mediterraneo di Palermo. Ieri sono stati 1.148 i tamponi rapidi effettuati e 98 i positivi, immediatamente sottoposti al tampone molecolare. In otto giorni di attività sono complessivamente 8.524 i tamponi fatti e 792 i positivi.

Occorre ricordare che, così come sta accadendo con il "drive-in" alla Fiera di Palermo, quando vengono individuati attraverso il tampone rapido asintomatici positivi, questi vengono immediatamente sempre sul posto sottoposti a tampone molecolare ed inviati ad isolamento domiciliare o presso il Covid-hotel del San Paolo.

Così come ha annunciato Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid di Palermo che sta coordinando lo screening, dopo il target del mondo della scuola, nei prossimi giorni si potrebbe anche iniziare lo screening per quanto riguarda uffici postali, uffici bancari e altri uffici pubblici.

Sicilia, il patto fra Speranza e Razza «Sui prossimi dati più condivisione»

MARIO BARRESI

CATANIA. I giochi sull'asse Roma-Palermo sono fatti, se ne riparlerà «con maggiore condivisione istituzionale» fra due settimane. Anche se c'è chi non si arrende al fatto che, per la Sicilia, la pallina della roulette del governo si sia fermata sull'arancione. Mentre a Palermo commercianti e titolari di bar e ristoranti protestano in strada (nel primo pomeriggio sit-in davanti a Palazzo d'Orléans; poi un centinaio di manifestanti, fumogeni in mano, bloccano per qualche minuto viale della Regione Siciliana), da Catania arriva la prima azione legale contro il provvedimento del governo. Confcommercio, insieme a Fipe, infatti, ha dato mandato allo studio legale "Vocati" di ricorrere al Tar del Lazio contro l'ordinanza del ministro della Salute, chiedendo la sospensiva della dichiarazione della Sicilia in zona di rischio "medio-alto". Il ricorso sarà presentato lunedì.

Nei palazzi della politica, nel frattempo, si trattam in prospettiva della prossima lotteria tricolore (giallo, arancione o rosso?) prevista fra due settimane. Il ministro Roberto Speranza, a Montecitorio, lo dice senza mezzi termini alle Regioni: «La mia ordinanza è conseguenza automatica dei dati elaborati, per questo non ci sono trattative ma semplicemente scambi di dati e di informazioni». Il punto adesso è proprio questo. Quei dati sono davvero corretti? Qualcuna delle Regioni (come ad esempio Campania e Liguria, che nel report dell'Iss del 25 ottobre lasciano molte caselle vuote) ha barato? Nel confronto in videoconferenza, il ministro ricorda a governatori e assessori che «i criteri di monitoraggio su 21 parametri sono stati condivisi con tutti voi e da 24 settimane i parametri di riferimento vengono utilizzati senza che mai le Regioni abbiano portato obiezioni». Come dire: non c'è trucco e non c'è inganno, se sapevate tutto perché vi state lamentando adesso?

Per la Sicilia, nel confronto con Speranza, c'è Ruggero Razza. «Caro ministro, vorrei sapere come posso spiegare al proprietario di un bar di Catania che lui oggi (ieri per chi legge, ndr) deve chiudere mentre i suoi colleghi di Napoli restano aperti», è il *refrain* dell'assessore regionale alla Salute. Che anche ieri in Sicilia è sotto attacco da parte di Pd (pronta la mozione di sfiducia) e M5S che ne chiede le dimissioni. Argomento che, per Nello Musumeci, non è neanche in discussione.

Eppure sul tema dei dati l'input della Sicilia, spalleggiata dai governatori Vincenzo De Luca (Campania) e Alberto Cirio (Piemonte), fa breccia a Roma. Il punto di partenza è che «alcuni dei 21 indicatori, nati ad aprile nella prima fase acuta della pandemia, vanno rimodulati in base alla nuova strategia anti-Covid». La Sicilia, secondo quanto ha ricostruito lo staff dell'assessorato dopo il confronto con ministero e Iss, è stata dipinta d'arancione - più che per l'indice Rt o per la saturazione dei posti in terapia intensiva - per tre indicatori di monitoraggio: oltre al personale (quello sanitario in genere e quello impegnato nel tracciamento), il tasso di positivi sui tamponi effettuati e la velocità di incremento dei singoli focolai locali.

Su alcuni dati si può correre ai ripari. Razza ha ricordato a Speranza che «non può essere punito chi aumenta esponenzialmente i tamponi rapidi, stanando migliaia di asintomatici che altrimenti resterebbero sconosciuti, perché questo dato condiziona il numero dei positivi». E infatti c'è la rassicurazione di Roma che la prossima volta ci sarà «un esame congiunto dei dati, utile a favorire le decisioni finali», così come chiesto dalla Conferenza delle Regioni. E ora anche la Sicilia comincia sin da adesso a fare i compiti a casa per arrivare al prossimo esame fra 15 giorni: le nuove ordinanze di Speranza, sempre basate sul bollettino dell'Iss. A proposito: quello settimanale, ieri, non è stato diffuso. Se ne riparlerà venerdì prossimo. Un rinvio per far smaltire le tossine. E magari per farsi smentire dai dati le decisioni appena prese. Quelle che hanno punito la Sicilia, già al lavoro per un futuro in giallo.

Twitter: @MarioBarresi